

*Così furono terminati i cieli e la terra e tutto il loro esercito. Pertanto il settimo giorno, Dio terminò l'opera che aveva fatto e nel settimo giorno si riposò da tutta l'opera che aveva fatto. E Dio benedisse il settimo giorno e lo santificò, perché in esso Dio si riposò da tutta l'opera che aveva creato e fatto. (2:1-3)*

Dunque nel capitolo uno troviamo la creazione della terra, la collocazione dell'uomo sulla terra e poi la dichiarazione che Dio si riposò il settimo giorno. Non è che Dio fosse stanco e che tutta la Sua energia fosse stata spesa nella creazione della terra perché Dio è onnipotente. Questo significa che Dio non può stancarsi, ma solo che aveva terminato il Suo lavoro e così semplicemente si riposò dal Suo lavoro.

In altre parole non c'è altro da creare. E' tutto stato creato. Se Dio si prendesse veramente un giorno libero e se ne stesse disteso a non far nulla, la terra andrebbe a rotoli, perché la Bibbia non dice solo che tutte le cose sono state create da Lui, ma anche che sono tenute insieme per mezzo di Lui. Così Dio si riposò dalla Sua opera creativa, da tutto ciò che era stato creato. Tutto ciò che era necessario creare era stato creato in questo arco temporale. Ora non viene creato nulla di nuovo. Ora ci troviamo in una specie di sistema chiuso. Non c'è nulla di nuovo che viene creato.

Da quel giorno c'è stato un graduale deterioramento di ogni cosa: lo afferma la seconda legge della termodinamica. Ora ogni cosa si sta gradualmente consumando e sta rallentando, è in un processo di decadimento. Sir Jean disse che l'universo è come un orologio gigante che fu caricato e che si sta lentamente scaricando. Così Dio cessò i suoi atti creativi e la creazione di cose nuove. Ora Dio si riposò dalla creazione e santificò, o mise da parte, il settimo giorno come giorno di riposo.

E Dio stabilì un patto con Israele, un patto secondo cui il popolo avrebbe dovuto osservare lo Shabbath per tutte le generazioni. Qualcuno afferma, "Bene, quando la chiesa iniziò ad adorare di domenica?". E coloro che vogliono ancora adorare di sabato tentano di incolpare Costantino per questo cambiamento a vantaggio della domenica. Ma anche nel libro degli Atti ci sono indicazioni secondo cui la Chiesa si riuniva il primo giorno della settimana per spezzare il pane. Anche nella lettera ai Corinzi Paolo scrive di quando si riunivano il primo giorno della settimana per portare le loro offerte in modo che non ci fossero collette mentre egli era lì. Tertulliano, uno dei padri della chiesa primitiva, antecedente a Costantino e a tutto lo sviluppo dopo di lui, affermò che a quei tempi c'erano molti cristiani che sentivano che l'unico giorno in cui avrebbero dovuto celebrare la Santa Cena fosse il primo giorno della settimana perché segnava la resurrezione di Gesù Cristo.

E' interessante che il nome di Gesù, in senso numerico sia otto, cioè quello che indica un nuovo inizio. Il sette è il numero della completezza. Sei è il numero dell'uomo, dell'imperfezione. Ma se prendiamo in considerazione il sette, troveremo sette note, sette colori di base, sette giorni della settimana. E' un numero che, in senso biblico, parla e ha una connotazione di completezza. Dunque quando si termina il sette, inizia un nuovo ciclo. Il numero otto allora è il numero di un nuovo inizio. E' ricominciare da capo. Così nelle strutture numeriche e simili il numero di Gesù è otto e tutti i nomi che indicano Gesù in greco sono multipli di otto, il numero del nuovo inizio.

Sembra dunque che molti della chiesa primitiva si incontrassero nel primo giorno della settimana che sarebbe l'ottavo giorno, il giorno che è il numero di Cristo. Ma non dovrebbe affatto esserci fissazione su questo perché in Romani quattordici Paolo disse: "L'uno stima un giorno più dell'altro, e l'altro stima tutti i giorni uguali; ciascuno sia pienamente convinto nella sua mente (Romani 14:5). In Colossesi capitolo due disse: "Nessuno dunque vi giudichi rispetto a feste, noviluni o sabati. Queste cose

sono ombra di quelle che verranno, ma il corpo è di Cristo" (Colossesi 2:16-17).

In altre parole, i Sabati erano soltanto un'ombra delle cose future. Non sono la sostanza. Un'ombra non è sostanza. La sostanza crea l'ombra. La sostanza è Gesù. L'ombra che Gesù proietta sull'Antico Testamento era il Sabato, il giorno di riposo. Così, per noi come Cristiani, Gesù è diventato il nostro Shabbath.

Lui è il nostro riposo. Abbiamo lasciato le nostre fatiche ed entriamo nel Suo riposo. Così Cristo è il nostro Shabbath. Lui è il nostro riposo e gli Shabbath dell'Antico Testamento puntavano avanti verso il futuro, verso Gesù Cristo, che avrebbe portato riposo. Non c'è più una giustizia di opere della legge, ma la giustizia ora è nella fede che riposa in Gesù Cristo. E la caratteristica delle persone che ne fanno una grande questione su quale sia il vero giorno di riposo è che in realtà queste non hanno alcun riposo. Stanno ancora tentando di ottenere rettitudine davanti a Dio osservando la legge. Non sono entrate nella sostanza, in Cristo e in quel riposo che si trova in Lui.

Secondo Esodo capitolo ventitre, la legge del Sabato fu data alla nazione di Israele e a coloro che sarebbero divenuti Ebrei in qualità di proseliti. Poi furono costretti ad osservare il giorno di sabato anche stranieri che erano in Israele. Anch'essi erano costretti ad osservare il Sabato, ma il Sabato non fu mai una regola imposta alla chiesa gentile.

**Anzi**, nel libro di Atti, quando certi fratelli giunsero alla chiesa gentile di Antiochia ed iniziarono a turbarla, dicendo che non si può essere salvati a meno che non si osservi la legge di Mosè e non si sia circoncisi, Paolo e Barnaba scesero alla chiesa di Gerusalemme per risolvere la questione una volta per tutte. Pietro testimoniò la sua chiamata da parte di Dio per i gentili e l'iniziale opera dello Spirito Santo quando era andato da loro e poi suggerì che non fosse messo su di loro un legame,

riferendosi alla legge, che né essi né i loro padri erano stati in grado di osservare.

Paolo e Barnaba raccontarono la meravigliosa opera dello Spirito Santo tra i Gentili in tutto il mondo, dove non si osservava la legge. Ed infine Giacomo disse: "Bene io suggerisco che non li mettiamo sotto un peso più grande che quello di scrivergli e di mandare I saluti cristiani e dire loro di stare lontani dalle cose che sono strangolate e dalla fornicazione e che se lo faranno, staranno bene". Così scrissero la lettera alla chiesa di Antiochia dicendo: "Saluti a voi, vogliamo semplicemente suggerirvi di stare lontani dagli idoli, dalle cose soffocate e dalla fornicazione. Se farete così, starete bene, il Signore sia con voi e vi benedica.". Non c'era alcun riferimento per la chiesa gentile al Sabato o ai riposi della legge e alle sue disposizioni.

Ora, Paolo cambiò persino ciò che riguardava lo stare alla larga dalle cose soffocate o da quelle offerte agli idoli, quando scrisse ai Corinzi: quando comprate la carne in macelleria, non chiedete al macellaio se questa è stata offerta agli idoli. Compratela e basta, poi andate a casa e mangiatela. Ringraziate Dio per essa. Perché tutte le cose devono essere ricevute con ringraziamento. Se non chiedete, non avrete problemi, ma se gli chiedete "Questa carne è stata offerta in sacrificio a un idolo?" e la sua risposta è sì, allora è possibile che avrete un problema di coscienza quando la mangerete.

Dunque, per la vostra coscienza, non fate alcuna domanda. Quando siete invitati a mangiare a casa di qualcuno non dite: "Questa carne è stata offerta a qualche idolo?". Paolo disse solo di mangiare quello che ci viene messo davanti senza porre domande. Questo è per il bene della vostra coscienza. Perché sappiamo che ogni cosa deve essere "presa con rendimento di grazie" (1° Timoteo 4:3). Non c'è nulla di impuro in se stesso. E Paolo aveva una gloriosa libertà in Cristo e disse: "Beato chi non condanna se stesso in ciò che approva" (Romani 14:22). Così mi immagino che Paolo mangiasse bracioline di maiale ed avesse una grande libertà

in queste cose sebbene in passato fosse stato un Fariseo dei Farisei.

Dio ha dunque riposato, ha stabilito, santificato il settimo giorno e lo ha pattuito con la nazione di Israele. Ma Dio stabilisce anche un modello. "Si lavorerà sei giorni, ma il settimo giorno riposerete, sarà un giorno consacrato all'Eterno (Esodo 35:2). Prendersi un giorno libero a settimana e starsene tranquilli a non far nulla sarebbe estremamente salutare per tutti noi. Il Sabato fu fatto per l'uomo perché l'uomo ha bisogno di un giorno libero ogni sette. La ragione per cui abbiamo così tanti esaurimenti nervosi, infarti eccetera, è perché la gente non osserva la legge di Dio sul settimo giorno. Continuiamo ad andare avanti tutto il tempo. Non ci fermiamo per prenderci un giorno libero e mia moglie dice: "Eh, ma neanche tu lo fai" mentre dico a voi di farlo. Sarebbe salutare. Questo non ti renderebbe più spirituale, ti farebbe semplicemente bene. Vivresti più a lungo se questo fosse il tuo obiettivo.

Ora ci apprestiamo a leggere il versetto quattro, e troveremo una specie di ricapitolazione di alcuni aspetti della creazione e ne amplificheremo alcuni. Mentre entriamo in questa sezione che inizia al versetto quattro, scopriremo che non definisce semplicemente Dio come "Elohim" come accade nel capitolo uno. Ora è "Jehovah" o "Yahweh Elohim", perché ora vedremo che Dio si relaziona all'uomo. Quando Dio inizia a relazionarsi all'uomo, lo fa attraverso il meraviglioso nome di "Yahweh" o "Jehovah". Dio cerca di diventare per l'uomo ciò di cui l'uomo ha bisogno.

Ed è per questa amplificazione della creazione dell'uomo che ci sono alcune persone che vedono questo come un secondo resoconto della creazione e scioccamente lo ritengono in contraddizione rispetto al primo, e chiamano dunque il primo capitolo "Elohistico" ed il secondo "Geovistico". Poi arriviamo ad un altro resoconto che essi chiamano "sacerdotale". Così abbiamo le teorie "GES" sul fatto che fossero scritti Geovistici, Elohistici o Sacerdotali e le cose si fanno così tanto confuse che è meglio

lasciarli nella loro confusione e continuare a studiare ciò che Dio dice.

*Queste sono le origini dei cieli e della terra quando furono creati, nel giorno che l'Eterno Dio fece la terra e i cieli. (2:4).*

Ora dunque l'Eterno DIO, e ogni volta che trovate DIO scritto tutto con caratteri maiuscoli, come avviene in questo caso, vuol dire che il nome utilizzato per Dio è quello che gli Ebrei riverivano così tanto, da non pronunciarlo neppure. Nei manoscritti non scrivevano le vocali, ma soltanto le consonanti. JHVH; provate un po' a pronunciarlo! Non si riesce, è impronunciabile. Non sappiamo che vocali c'erano. L'opinione pubblica generale fu che il nome dovesse essere pronunciato "Yahweh". Ma ad un certo punto, si presentò la pronuncia di Jehovah e questa divenne sempre più popolare. Ma Yahweh è probabilmente la pronuncia corretta sebbene non lo sappiamo per certo.

E' il nome attraverso cui Dio ha cercato di relazionarsi con l'uomo perché esprime il desiderio di Dio di diventare per te tutto ciò di cui hai bisogno. Quando dunque si trova DIO scritto tutto in maiuscolo, questo sta a indicare quel nome di Dio. Se invece trovate solo la D maiuscola, questa traduce l'ebraico Adonai, che significa Signore come titolo. Ma il maiuscolo di tutta la parola traduce Yahweh, Signore come nome, il nome di Dio, Yahweh.

Qui vediamo dunque il suo primo utilizzo nella Bibbia "nel giorno che l'Eterno DIO fece la terra e i cieli".

*Non vi era ancora sulla terra alcun arbusto della campagna e nessuna erba della campagna era ancora spuntata, perché l'Eterno DIO non aveva fatto piovere sulla terra e non vi era l'uomo che coltivasse il suolo. Ma dalla terra saliva un vapore che irrigava tutta la superficie del suolo (2:5-6).*

Sembrerebbe che non ci sia stata pioggia fino ai tempi di Noè. Prima di allora, la sera si alzava una nebbia che bagnava la

terra con questa rugiada o nebbiolina. E' interessante che, sebbene non ci fosse la pioggia, c'erano dei fiumi, quattro fiumi che nascevano dal Giardino di Eden. Com'è possibile che ci fossero dei fiumi senza pioggia? Questo crea un problema interessante sul quale è possibile speculare.

E' possibile che ci fossero delle caverne sotterranee con un incredibile calore e forze vulcaniche dove entrava l'acqua del mare. Passando in queste caverne sotterranee entrava in questa specie di generatore di vapore, il vulcano. Il vapore saliva e, ovviamente, si condensava e iniziava a scorrere sotto forma di acqua. In tal modo era quindi possibile avere un rifornimento d'acqua. A questo punto doveva esserci molta acqua sotterranea. E con quell'incredibile calotta di umidità attorno all'atmosfera, di notte si alzava la nebbia e così prima del diluvio la terra era bagnata in questo modo.

*Allora l'Eterno DIO formò l'uomo dalla polvere della terra, gli soffiò nelle narici un alito di vita, e l'uomo divenne un essere vivente (2:7).*

Così, nel capitolo uno ci viene detto "Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza" (1:26). E qui "Dio formò l'uomo dalla polvere della terra, gli soffiò nelle narici e l'uomo divenne un essere vivente", creato a somiglianza di Dio con la capacità di adorare Dio e di avere comunione con Dio.

*Poi l'Eterno DIO piantò un giardino in Eden, ad oriente (2:8);*

A oriente sarebbe stato a est rispetto a dove aveva creato Adamo. Non c'è modo di conoscere realmente le direzioni. Noi non sappiamo dove fosse il Giardino di Eden. Non c'è modo di scoprire dove fosse perché da allora ci sono stati diversi cambiamenti cataclismatici della geografia terrestre che hanno cambiato i corsi dei fiumi, le catene montuose e tutto il resto.

C'è un libro molto interessante di Immanuel Velikovsky intitolato "Earth in Upheaval" (cioè terra in subbuglio), nel quale egli dimostra che le catene montuose dell'Himalaya e delle Ande sono state formate in anni molto recenti. Ci sono indicazioni che

attorno al Lago Titicaca, quando questo si trovava ad un'altitudine molto inferiore, cioè a circa duemilacento metri, vi abitavano delle civiltà. Negli ultimi cinquemila anni c'è stata una spinta verso l'alto delle Ande ed ora il lago si trova a circa tremila metri. Il libro è davvero interessante e stimolante per la mente. Tutto ciò che in fondo sostiene è che ci sono stati molti cambiamenti sulla superficie terrestre durante la storia dell'uomo. Senza dubbio il diluvio ha alterato tutto l'aspetto geografico della terra.

C'è un breve e interessante versetto di cui sappiamo molto poco ma c'è una specie di commento a margine sui tempi di Peleg, cioè che in quel periodo la terra fu divisa. Alcune delle ultime teorie sulla deriva dei continenti sostengono che una volta tutta la terra era unita insieme ma i continenti sono andati alla deriva e continuano a farlo. Se questa teoria fosse corretta, sarebbe molto interessante avere questa informazione aggiuntiva: Quando accadde? Quanto tempo fa? Che cosa accadde ai tempi di Peleg? E' una cosa buttata lì così, qualcosa su cui la gente possa speculare.

Dio non dice altro sulla terra che viene divisa, eccetto che per quel piccolo commento che troviamo qui in Genesi, quando fornisce le genealogie e, mentre le elenca, fa semplicemente questa piccola aggiunta. "ai suoi giorni la terra fu divisa" (Genesi 10:25).

Dunque "l'Eterno piantò un giardino in Eden, ad oriente;"

*E vi pose l'uomo che aveva formato (2:8).*

Dio fece davvero un posto speciale per Adamo. Formò questo giardino o meglio piantò questo giardino e poi vi collocò l'uomo.

*E l'Eterno DIO fece spuntare dal suolo ogni sorta di alberi piacevoli a vedersi e i cui frutti erano buoni da mangiare; in mezzo al giardino vi erano anche l'albero della vita e l'albero della conoscenza del bene e del male (2:9).*



Così qui c'era un meraviglioso giardino, alberi in fiore e alberi da frutto. Tutto messo lì affinché l'uomo potesse goderne. Deve essere stato assolutamente, favolosamente bello. Dio piantò un giardino, vi pose bellissimi alberi da frutto e da fiore e al centro di questo c'erano due alberi: uno, l'albero della vita e l'altro, l'albero della conoscenza del bene e del male.

*Un fiume usciva da Eden per irrigare il giardino e di là si divideva per divenire quattro corsi d'acqua. Il nome del primo è Pishon; è quello che circonda tutto il paese di Havilah, dov'è l'oro (2:10-11);*

Se si riuscisse a scoprire dov'è, si potrebbe andare a fare ricerche. Havila, dov'è? Non lo so. Come ho già detto, tutta la struttura della terra è talmente cambiata che non c'è modo di saperlo veramente.

*E l'oro di quel paese è buono; là si trovano pure il bdellio e la pietra d'onice. Il nome del secondo fiume è Ghihon, ed è quello che circonda tutto il paese di Etiopia (2:12-13).*

Senza dubbio questa è un'ubicazione diversa di quella odierna. Alcuni credono che questo sia il riferimento al Fiume Nilo ma in realtà c'è poca relazione tra il Nilo ed il Tigri e l'Eufrate, che sono i prossimi due fiumi,

*Il nome del terzo fiume è il Tigri ed è quello che scorre a est dell'Assiria. E il quarto fiume è l'Eufrate (2:14).*

Quindi due dei fiumi sono il Tigri e l'Eufrate. Alcuni ritengono che gli altri due fossero in realtà simili a canali che collegavano il Tigri e l'Eufrate nella pianura Babilonese. E la maggior parte di questi ha tentato di collocare il Giardino di Eden in qualche punto della pianura Babilonese tra i fiumi Tigri ed Eufrate. Si dice che quella sia la culla della civiltà.

*L'Eterno DIO prese dunque l'uomo e lo pose nel giardino dell'Eden perché lo lavorasse e lo custodisse (2:15).*

Notate che non è che l'uomo non avesse nulla da fare. Dio lo mise lì per lavorare e custodire il giardino. Alcuni immaginano il

paradiso come un posto dove star seduti su una nuvola, suonando l'arpa e girandosi i pollici tra un canto e l'altro. Pensano che non ci sarà nulla da fare. Non è così. Dio ha posto l'uomo nel giardino per coltivarlo e custodirlo. La vita sarebbe terribilmente noiosa se non ci fosse nulla da fare.

Ma il lavoro che l'uomo svolgeva nel giardino non era un tipo di lavoro stancante. Il fatto di guadagnarsi il pane con il sudore della fronte non è comparso se non dopo il peccato dell'uomo. Fino ad allora era soltanto questione di prendersi cura di esso, di concimarlo e di custodirlo. Gli ecologisti stanno tentando di incolpare la Bibbia, dicendo che il saccheggio della natura da parte dell'uomo viene dalla Bibbia, perché Dio disse di dominare su di essa. L'uomo si sente quindi autorizzato a farne tutto ciò che vuole e la distrugge. Così, la colpa di tutti i danni ecologici del mondo è della Bibbia. Quanto sa essere stupida la gente!

Dio non disse ad Adamo: Vai e scombina tutto. Distruggi tutto. Abbatti gli alberi. No, disse: "coltivalo e custodiscilo". Io credo che soltanto un figlio di Dio sa apprezzare veramente la natura, molto più di un umanista. Molte persone per avidità non si sono prese cura del mondo che Dio ha creato e lo hanno distrutto per avidità, ma non certo per un principio cristiano o biblico. Questa è stoltezza. Però ci sono persone a cui piace incolpare Dio e i Cristiani per qualunque problema, perché nel fare questo, deviano l'attenzione da se stessi e dalle loro stesse colpe. Dio disse: "Coltivalo, custodiscilo".

*E l'Eterno DIO comandò l'uomo dicendo: "Mangia pure liberamente di ogni albero del giardino; ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non ne mangiare, perché nel giorno che tu ne mangerai, per certo morrai". (2:16-17).*

Abbiamo dunque l'uomo posto in un ambiente ideale con condizioni di vita ideali. Non era possibile chiedere di più, chiedere di meglio, era stato posto in questo meraviglioso giardino che Dio aveva piantato, con ogni specie di albero e di frutto da

mangiare. All'uomo è data soltanto una restrizione: da quell'albero posto al centro del giardino, non dovrai mangiare. E poi, come se Dio sapesse che lo avrebbe fatto, disse: "Perché nel giorno che tu ne mangerai, per certo morrai". Letteralmente morire, "per certo morrai". In altre parole, i processi di morte inizieranno il giorno in cui mangerai di quel frutto.

**Ora** in realtà era una duplice morte; una morte spirituale ma anche l'inizio della morte fisica per l'uomo. Non sembra che le pretese di Dio fossero così rigide. Ma perché Dio ha messo quell'albero lì? Tra tutti gli alberi che Dio ha piantato, perché ha piantato anche quell'albero? Riflettete un attimo. Se Dio non avesse piantato quell'albero non avremmo tutti i problemi che invece abbiamo nel mondo oggi. Se Dio sapeva che l'uomo ne avrebbe mangiato, perché lo ha messo lì? Certamente Dio lo sapeva, se è davvero onnisciente, come io credo che sia.

Dio ha creato l'uomo secondo la sua immagine e Dio, essendo auto-determinante, ha creato un uomo auto-determinante, dando all'uomo il libero arbitrio. Una delle cose più straordinarie che abbiamo è il potere di scegliere. Possiamo scegliere il nostro destino. Possiamo scegliere se vogliamo o no che Dio abbia un ruolo nella nostra vita. Possiamo scegliere se obbedirGli o disobbedirGli. Possiamo scegliere se amare Dio o se odiarLo. Possiamo scegliere di servirLo o di servire la nostra carne. Dio ci ha dato la facoltà di scegliere.

Per me è interessante che ovunque sia giunto il vangelo cristiano, c'è sempre stato molto rispetto per la facoltà di scelta, per la libertà di scegliere. E ovunque ci sia una diminuzione del vangelo in una qualunque zona, qual è la conseguenza? La schiavitù dell'uomo. La perdita della libertà. Guardate alle nazioni che oggi sono governate dal Comunismo. Guardate come questi governi hanno tolto la libertà di scelta e hanno rese queste zone molto restrittive. E come vediamo in questo paese, ci sono sempre più controlli da parte del governo, ci rendiamo conto che con ogni nuova legge arriva una limitazione alla libertà di scelta. Ma ovunque sia andato il

vangelo Cristiano, questo ha portato il rispetto per la libertà di scelta perché Dio ci ha dato questa libertà. E noi la rispettiamo come facoltà data da Dio.

Ma che valore avrebbe possedere la facoltà di scelta se non ci fosse nulla da scegliere? Sarebbe stato completamente inutile che Dio ci avesse dato la facoltà di scegliere se non ci fosse nulla da scegliere. Tutto sarebbe già stabilito. Non c'è legge, non c'è restrizione, non c'è nulla; pertanto non ho scelte da compiere, di conseguenza la mia capacità di scegliere è davvero inutile. Affinché la facoltà di scegliere abbia un senso, Dio doveva darmi una scelta. Dio doveva fare una restrizione. Affinché l'obbedienza dell'uomo verso Dio avesse un senso, Dio doveva dare l'opportunità di disobbedire e la possibilità di scegliere di disobbedire.

La facoltà di scelta è quello che rende diverso l'uomo da un robot. Dio ci avrebbe potuto fare tutti come robot, senza scelte, con ogni decisione proveniente da una mente superiore che controlla ogni azione, ogni decisione di tutta la mia vita, del mio corpo e di ogni altro aspetto. Ma Dio non voleva una serie di robot, perché non è possibile avere amore sentito o una comunione sentita da un robot. Perché l'amore sia sentito è necessario che ci sia la facoltà di scegliere. Perché l'obbedienza sia sentita è necessario che ci sia la possibilità di scegliere. E così, affinché la mia adorazione a Dio, il mio amore per Dio, possano essere pieni di significato per Lui, mi ha dato la capacità di scegliere. Io non sono obbligato ad adorarlo. Non sono obbligato ad amarlo. Posso scegliere se farlo oppure no; questa è una mia scelta.

Ma quando scelgo di amare Dio, allora il mio amore per Lui diventa significativo per Dio perché è frutto di una scelta. Io non sono un robot, non sto soltanto reagendo in base ad una condizione prestabilita che Dio ha costruito nel mio apparato mentale per il quale schiaccia un bottone in cielo e ci sono dei piccoli impulsi che mi attraversano il cervello ed il mio corpo reagisce automaticamente ad essi ed io dico: "Ti amo,

Dio". Questo non entusiasma nessuno. Dio desidera che il nostro amore sia sentito. Ci ha dato la facoltà di scelta, ma poi ci ha dovuto dare anche qualcosa da scegliere.

Ma affinché questa facoltà avesse un significato, non soltanto deve esserci qualcosa da scegliere ma Dio deve rispettare la scelta fatta. In altre parole, non può costringermi a scegliere. Non è un Dio che ti torce il braccio, che ti dice: "Di' Gloria al Signore! Di' Gloria al Signore! Gloria al Signore". Se mi obbligasse a scegliere, non avrebbe più senso. Dunque rispetta la scelta che io faccio.

Se io facessi una scelta e poi mi dicesse: "O no, non puoi farlo", allora, che valore avrebbe avuto darmi la possibilità di scegliere? Dio mi ha dato il libero arbitrio, la possibilità di esercitarlo e poi rispetta le scelte che faccio. Wow, è straordinario! Perché significa che ho la facoltà di scegliere il mio destino, se essere con Dio oppure senza di Lui. E quando faccio la mia scelta, Dio rispetta la mia decisione. E se io scelgo di non stare con Dio, Lui rispetta quella scelta.

Ora, questo è il motivo per cui è ridicolo dire, come può un Dio di amore mandare all'inferno un uomo? Lui non lo fa. Non lo ha mai fatto e non lo farà mai. L'uomo ci va per una propria decisione, che Dio accetta e rispetta. Se tu decidi di andare all'inferno, Dio rispetterà la tua scelta. Altrimenti, darti la facoltà di scegliere, sarebbe senza senso. E' quindi straordinario rendersi conto di avere la capacità, simile a quella di Dio, di scegliere il proprio destino. Dio richiede a noi di fare una scelta e Dio cerca di influenzare le nostre scelte. Ma quando si arriva al dunque, la scelta comunque è nostra.

Anche Satana tenta di influenzare la tua scelta. Ma alla fine non è né Dio né Satana a fare al scelta per te. Tu stesso fai la scelta. Ogni uomo è responsabile del proprio destino. Dio ci ha creati in questo modo. E così ha piantato l'albero; ha dato l'avvertimento. E poi ha lasciato l'uomo alla propria scelta.

*Poi l'Eterno Dio disse: "Non è bene che l'uomo sia solo; (2:18),*

Questo è il riconoscimento divino dell'incompletezza dell'uomo da solo. Quando Dio guardò l'uomo disse:

*"Non è bene che l'uomo sia solo."(2:18)*

L'uomo da solo è incompleto. Dio disse:

*Io farò un aiuto adatto a lui. E l'Eterno Dio formò dalla terra tutti gli animali dei campi e tutti gli uccelli dei cieli e li condusse dall'uomo per vedere come li avrebbe chiamati e in qualunque modo l'uomo avesse chiamato un essere vivente, quello sarebbe stato il suo nome (2:18-19).*

Immaginatelo. Che mente deve aver dato Dio ad Adamo. Ha portato da lui tutti gli animali ed Adamo ha detto: "Quella è una mucca, quello un cavallo, quello è un cane, quello un gatto".

*E l'uomo diede dei nomi a tutto il bestiame, agli uccelli del cielo e ad ogni animale dei campi; ma per l'uomo non si trovò alcun aiuto adatto lui. Allora l'Eterno DIO fece cadere un profondo sonno sull'uomo, che si addormentò e prese una delle sue costole (2:20-21),*

Ora, aprì il suo fianco e prese una costola probabilmente in questo caso non è proprio il termine corretto. In ebraico c'è un'altra parola per indicare costola mentre il significato del termine utilizzato qui in ebraico è un po' ambiguo. Non possiamo essere certi, ma sappiamo che Dio tolse qualcosa da Adamo, forse potrebbe anche essere stata una trasfusione di sangue o una cellula, forse Dio lo ha clonato. Chi lo sa?

Il concetto di clonazione può essere interessante, rendendosi conto che la cellula è ben più complessa di quello che abbiamo originariamente pensato, che c'è un progetto, un modello per tutto il corpo in ogni singola cellula del braccio. Se dunque questo passo è stato utilizzato per creare problemi alle persone che ne hanno già molti, improvvisamente sembra una cosa uscita dalla fantascienza il fatto che l'uomo sia arrivato al punto di riuscire a clonare, o almeno crede. Se ne parla molto oggi e c'è

un libro proprio interessante che ha creato molta controversia sulla clonazione.

E Dio prese dal fianco di Adamo diremo una costola, semplicemente perché non sappiamo che cosa ha tolto.

*E richiuse la carne al suo posto. Poi l'Eterno DIO con la costola che aveva tolta all'uomo ne formò una donna e la condusse all'uomo (2:21-22).*

Ora, come ho detto, questo ha fatto sorgere molti problemi. La gente dice di non credere che la Bibbia possa essere Parola di Dio perché l'uomo ha lo stesso numero di costole della donna. Beh, sicuramente il ragionamento fatto da queste persone non è molto logico, giusto? Ipotizziamo che voi perdiate un braccio in un incidente, questo non significa che vostro figlio nascerà senza un braccio, giusto? O se vi siete tagliati un dito, non significa che se avrete un bambino mancherà l'indice anche a lui. Se Dio dunque avesse preso una costola da Adamo, questo non significa che anche a suo figlio ne sarebbe mancata una. Sarebbe necessario ritrovare in qualche posto lo scheletro di Adamo per vedere se gli mancava una costola. Ma non potresti guardare l'uomo di oggi e dire, beh, ha lo stesso numero di costole perché non avrebbe senso.

Ma c'è quel rapporto intimo profondo tra uomo e donna. Così profondo che

*Adamo disse: "Questa finalmente è ossa delle mie ossa e carne della mia carne. Sarà chiamata donna perché è stata tratta dall'uomo". Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e saranno una sola carne. E l'uomo e sua moglie erano ambedue nudi e non ne avevano vergogna (2:23-25).*

Vediamo dunque che Dio stabilisce il rapporto basilare tra uomo e donna nel matrimonio. "Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre, e si unirà alla moglie e i due diverranno una sola carne". Questa è l'istituzione fondamentale di Dio del matrimonio. I due diventano uno. Il legame più profondo e più intimo, i due che diventano uno nel matrimonio. L'uomo che si unisce a sua moglie.

Questo è basilare, questo è l'inizio delle cose, questo è come Dio ha iniziato, questo è come Dio ha stabilito che fosse.

L'uomo ha avuto sempre difficoltà a rispondere al piano di Dio e alle Sue intenzioni. Quando Gesù è venuto, ha tentato di riportare l'uomo al piano e allo scopo di base di Dio; e quindi Gesù insegnava la sacralità del matrimonio e la perseveranza del voto del matrimonio. E i Farisei, che riconoscevano una differenza tra quello che Gesù diceva e ciò che insegnava la legge di Mosè, stavano tentando di incastrare Gesù, mostrando che insegnava cose diverse dalla legge di Mosè.

E così Gli dissero: "E' legale per un uomo allontanare sua moglie per un qualunque motivo?". E Gesù disse: "Se un uomo allontana sua moglie e ne sposa un'altra, eccetto che per fornicazione, la rende adultera e chiunque la sposa commette adulterio". Ah, è caduto nella trappola. "Com'è che allora Mosè disse: Che l'uomo le lasci uno scritto di divorzio". Ti abbiamo preso, beccato! Stai dicendo una cosa contraria alla legge di Mosè. Noi sappiamo che Dio ha dato la legge a Mosè. Non c'è dubbio su questo. Ti abbiamo messo in trappola. Ti abbiamo beccato. Sei contro la legge di Mosè.

Che cosa fece Gesù? Tornò in dietro a prima della legge di Mosè. Gesù disse: "In principio non era così. Perché nel principio, Dio li creò uomo e donna e per questo motivo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diverranno una sola carne. E fu a motivo della durezza dei vostri cuori che Mosè disse, lasciate che lui le dia uno scritto di divorzio". Perché il cuore dell'uomo era duro e non voleva seguire l'ideale di Dio, è per questo fu stabilita la legge del divorzio, ma non è stato mai il piano ideale di Dio.

Nel principio non era così. Ora siamo tornati al principio, quel principio al quale tornò anche Gesù, gli scopi basilari di Dio nel matrimonio. Che una volta e per la vita, un uomo lasciava sua madre e suo padre, si univa a sua moglie e i due diventavano una sola carne. E a motivo della durezza di cuore dell'uomo, la



sua incapacità di ottenere o di obbedire al meglio di Dio guardiamo la nostra società e il mondo di oggi e vediamo una moltitudine di problemi che sono sorti dalla durezza dei nostri cuori, abbandonando gli scopi iniziali e fondamentali di Dio per il matrimonio.

C'è qualcosa di sbagliato in tutto il nostro concetto di amore, oggi. Sono così stanco di sentire un marito o una moglie che affermano, "Beh, non l'ho mai amato davvero. Non penso di averlo amato. Non penso di averlo mai amato". Ascoltate, se non vi amate, non vi sposate. Dove avete la testa? A che cosa state pensando? E' una cosa terribile dire al tuo compagno: "Beh, non credo di averti mai amato davvero". E' tragico.

C'è un problema di base in tutto il nostro sistema di frequentazione. E uno dei problemi fondamentali di tutto il periodo di fidanzamento, in cui ci si dovrebbe conoscere, è che le coppie si trovano profondamente coinvolte dal punto di vista fisico senza conoscersi emotivamente. La relazione è fondata troppo sugli aspetti fisici e non c'è sufficiente conoscenza reciproca. Vedete, una delle caratteristiche del vero amore è che è paziente ed è pronto ad attendere il tempo stabilito da Dio.

Ogni ragazzo che tenta di portarti a letto prima che siate sposati non ti ama davvero con il tipo di amore con cui vorresti essere amata da tuo marito. Sbarazzati di lui. Il problema è tutto qui, capite? Le coppie si sposano senza conoscersi veramente o senza amarsi realmente perché viene posta troppa enfasi sugli aspetti fisici, che non sono il vero amore. Il vero amore aspetta.

Nel matrimonio dovrebbe esserci una meravigliosa apertura. Erano entrambi nudi e non si vergognavano. Non c'era motivo. Perché i due sono una sola carne.

### **Capitolo 3**

*Or il serpente era il più astuto di tutte le fiere dei campi che l'Eterno DIO aveva fatto e disse alla donna: "Dio ha veramente detto: "Non mangiate di tutti gli alberi del giardino"?"*. (3:1)

Ora il serpente non è sempre stato come è adesso. Non ha sempre strisciato per terra. Questo fa parte del risultato della maledizione: vivere nella polvere, mangiare la polvere. In realtà non sappiamo quale fosse il suo modo di muoversi. Se fosse o no in posizione eretta, se avesse o no la capacità di volare, non lo sappiamo veramente. Ma Satana, sotto forma di serpente, per prima cosa mette in dubbio la Parola di Dio. "Dio ha detto, non mangiate di tutti gli alberi del giardino?"

*E la donna rispose al serpente: "Del frutto degli alberi del giardino ne possiamo mangiare, ma del frutto dell'albero che è in mezzo al giardino Dio ha detto: Non ne mangiate e non lo toccate, altrimenti morirete". (3:2-3).*

Questa è Eva che interpreta o aggiunge qualcosa a quanto detto da Dio. Dio non ha detto nulla a proposito del toccare il frutto. Lei sta aggiungendo qualcosa a quello che Dio ha detto. Dio disse: "Nel giorno che ne mangerai, certamente morirai". Ma Dio non ha parlato del toccare il frutto.

*Allora il serpente disse alla donna: "Voi non morrete affatto; (3:4)*

Vedete, per prima cosa si mette in dubbio la Parola di Dio, in secondo luogo si contesta la Parola di Dio e questo è sempre il modo di agire di Satana. La prima cosa che Satana fa è mettere in dubbio la Parola di Dio. Satana tenta costantemente di creare un dubbio. Dio ha detto veramente così? Questa è davvero la Parola di Dio? Guarda gli attacchi di Satana contro la Bibbia. "Dio ha detto?". Era davvero Dio che ha detto questo? E contesta continuamente la Parola di Dio.

Dopo aver contestato la Parola di Dio, inizia a metterla in dubbio. Poi contraddice: "Sicuramente non morirete". Dopo inizia a mentire. Gesù definì Satana "il padre di tutte le menzogne". Questa fu la prima menzogna. "Sicuramente non morirete". E' una bugia, un inganno. Ma vedete, Eva non conosceva il male e quindi fu ingannata. La conoscenza del bene e del male non ci fu fino al momento in cui mangiò il frutto. Fino a questo momento Eva

sapeva soltanto che Dio aveva detto di non mangiarlo. Se lo mangi, morirai. Ora Satana le sta dicendo: Tu non morirai.

*Ma Dio sa che nel giorno che ne mangerete, gli occhi vostri si apriranno, e sarete come DIO, conoscendo il bene e il male".*  
(3:5)

L'albero della conoscenza del bene e del male. Quel Dio in realtà sta tentando di proteggere Se stesso. Ora Satana tenta di sfidare l'equità di Dio. Satana sfida la Parola di Dio e poi la Sua giustizia. Dio è sotto attacco. La Sua Parola è sotto attacco. La Sua giustizia è sotto attacco. Dio non vuole che tu mangi quel frutto perché sa che nel momento in cui lo farai, sarai saggio, sarai come gli dèi, sarai come Lui, distinguendo il bene ed il male. Non è giusto con te. Sta tentando di privarti di qualcosa che vale la pena e che è desiderabile. Dio non sta giocando pulito con te. Sta tentando di trattenerci per proteggere Se stesso.

Così spesso Satana sfida la giustizia di Dio: come può un Dio d'amore fare questo? Come può un Dio d'amore permettere questo, eccetera, sfidando così la giustizia e l'equità di Dio.

*E la donna vide che l'albero era buono da mangiare, che era piacevole agli occhi e che era desiderabile per rendere uno intelligente. Ed ella prese del suo frutto, ne mangiò e ne diede anche a suo marito che era con lei, ed egli ne mangiò" (3:6).*

Giovanni disse: "Perché tutto ciò che è nel mondo, la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita" (1° Giovanni 2:16). Osservate questi tre punti: "concupiscenza della carne, concupiscenza degli occhi, superbia della vita". Satana l'ha colpita con un triplice attacco. Concupiscenza della carne, era buono da mangiare. Concupiscenza degli occhi, era bello da guardare. Superbia della vita, desiderabile per diventare saggi come Dio. Così Satana l'ha colpita con un attacco a tre punte: con la concupiscenza della carne e degli occhi e con la superbia della vita: c'era tutto. Lei mangiò e lo diede ad Adamo e anche lui mangiò.

Ora la donna fu ingannata ma Adamo no. Adamo sapeva che le cose non stavano così. Nel Nuovo Testamento è scritto che la donna fu ingannata, non Adamo. Adamo sapeva quello che stava facendo. Quella di Adamo fu una scelta volontaria e deliberata contro il comandamento di Dio. La donna era stata davvero presa all'amo da Satana, era stata ingannata.

*Allora si aprirono gli occhi di ambedue e si accorsero di essere nudi; così cucirono delle foglie di fico e fecero delle cinture per coprirsi (3:7).*

Improvvisamente avendo ceduto alla concupiscenza della carne, divennero coscienti della loro carne. Fu l'inizio della consapevolezza umana del proprio corpo, perché in questa azione ci fu un'inversione. Dio è una trinità superiore, Padre, Figlio e Spirito Santo. L'uomo fatto a immagine e somiglianza di Dio fu creato come una trinità inferiore di spirito, anima e corpo. Il vero me è spirito. Vivo in un corpo. Posseggo una coscienza o un'anima fatta a immagine di Dio, del Dio trino, Padre, Figlio e Spirito. L'uomo è la trinità inferiore: spirito, anima e corpo e l'uomo si incontrava con Dio sul piano dello spirito.

Con lo spirito dell'uomo al punto supremo, c'era una meravigliosa comunione con Dio. Ma quando l'uomo obbedì alle bramosie fisiche, mangiando di quest'albero, l'uomo si è invertito ed è diventato corpo, anima e spirito. Lo spirito che ha ora perso contatto con Dio è morto. Ha perso la consapevolezza e la coscienza di Dio. Giace lì dormiente e la cosa primaria che ora governa la mente dell'uomo è il corpo e le sue necessità. I desideri della carne ora regnano sull'uomo.

Così "ognuno di noi", secondo quanto dice Paolo, "in tempi passati camminava secondo i desideri della propria carne, secondo il principe del potere dell'aria che opera anche ora nei figli della disobbedienza ed eravamo per natura figli d'ira come gli altri" (Efesini 2:2-3). Poiché sono nato in questo modo inverso, corpo, anima e spirito, la mia mente, la mia coscienza

è ora governata da desideri fisici, in quanto uomo naturale. Penso solo a questo. Questo domina la mia mente.

Ora Gesù disse a Nicodemo, "Nicodemo, se vorrai entrare nel regno dei cieli, dovrai nascere di nuovo. Sei nato una volta secondo la carne, ma devi nascere di nuovo dallo Spirito" (Giovanni 3:5). Deve esserci un'altra inversione. Così nascere di nuovo significa che ora sei nato dallo Spirito e avviene di nuovo l'inversione, per tornare nel piano originario di Dio, dove sei nuovamente spirito, anima e corpo e la tua mente si trova ora nelle cose spirituali.

Coloro che sono carnali volgono la mente alle cose della carne, ma coloro che sono spirituali alle cose dello Spirito (Romani 8:5).

"Or l'uomo naturale non capisce le cose dello Spirito e non le può sapere, poiché si giudicano spiritualmente (1° Corinzi 2:14).

Ma la mente carnale è morte. Mentre la mente spirituale è vita, gioia e pace.

Così la mia mente, la mia coscienza, è governata o dalle bramosie fisiche o dal mio Spirito. E quando nasco di nuovo per mezzo dello Spirito di Dio, lo spirito diventa la prima cosa, la mia consapevolezza è la consapevolezza di Dio. Ed il mio spirito governa di nuovo spirito, anima e corpo, ed io torno in comunione con Dio. Ora sono vivo nello spirito dove una volta ero morto a causa delle mie iniquità e peccati. Ma ora Dio mi ha reso nuovamente vivo nel regno spirituale ed è una vita completamente nuova.

"Le cose vecchie sono passate; ecco, tutte sono diventate nuove" (2° Corinzi 5:17). Io sono una nuova creatura. Una creatura che ora è spirito, anima e corpo, in comunione con Dio e ora c'è la mente spirituale e la consapevolezza di Dio e il desiderio per le cose dello Spirito e per le cose di Dio. E gli amici con cui eri solito uscire non sanno che cosa ti sia capitato. Non sei la stessa persona che eri prima. Sei certo di non essere più la stessa persona che eri prima. Sei nato di nuovo.

Sei una nuova creatura in Gesù Cristo. Non riescono a capire la tua nuova vita. Perché "l'uomo naturale non capisce le cose dello Spirito di Dio e non le può sapere" (1° Corinzi 2:14). Quello che sembra essere così chiaro, così semplice, così ovvio per te è un dilemma e un enigma per lui. E quando ti siedi per spiegarglielo, è possibile che sia una cosa frustrante, perché questa persona non riesce a capire. Eppure sembra così ovvio e così chiaro. Perché? Perché sei nato di nuovo dallo Spirito. Ora hai una natura spirituale e sei vivo e in sintonia con le cose dello Spirito. "Perché colui che è spirituale comprende ogni cosa sebbene non sia compreso da alcuno" (1° Corinzi 2:15).

Così qui ci fu l'inizio del processo inverso in cui l'uomo ha obbedito alla concupiscenza della sua carne e divenne suo schiavo. Ora era governato dalla sua carne, la sua mente era occupata dalle necessità e dai desideri della sua carne. E per natura, divenne un figlio di ira. E rimase così finché Dio, attraverso Gesù Cristo, fece in modo che questo processo fosse capovolto.

Ora è interessante che fu per quell'albero che l'uomo perse la sua comunione con Dio, la scelta, la libera scelta dell'albero, che l'uomo perse la sua comunione con Dio. E' inoltre interessante che abbiamo ancora una libera scelta. E che ci sono ancora due alberi, l'albero della vita e l'albero della conoscenza del bene e del male. Incolpiamo sempre Adamo per aver fatto la scelta sbagliata, ma che dire di noi? Chi possiamo incolpare per le scelte che facciamo noi? Dio ha provveduto un altro albero; un albero per il quale chi era perduto per il peccato di Adamo, può essere riconquistato per la nostra obbedienza.

La croce di Gesù Cristo, l'albero sul quale fu crocifisso è la porta che può riportare l'uomo a Dio. Ma tu devi scegliere di avvicinarti a quell'albero. Dio non ti costringe. Anche se, nel mangiare di quell'albero, Adamo esercita la sua facoltà di libera scelta di allontanarsi da Dio, Dio ha stabilito che tu eserciti questa facoltà di scelta prendendo da quell'albero della vita

attraverso Gesù Cristo e ritornando così in comunione con Dio. Ma questo accade attraverso il secondo albero, la croce di Gesù Cristo, per capovolgere il processo di Adamo.

*Poi udirono la voce dell'Eterno DIO che passeggiava nel giardino alla brezza del giorno; e l'uomo e sua moglie si nascosero dalla presenza dell'Eterno DIO fra gli alberi del giardino (3:8).*

Ora notate, non è Dio che Si sta nascondendo, non é Dio che Si sta allontanando, è l'uomo che si allontana da Dio. Dio disse, "La mia mano non è corta per salvare né il mio orecchio duro per udire: sono i vostri peccati vi hanno separato da Dio" (Isaia 59:1-2). E qui troviamo l'inizio di questo. L'uomo che si è nascosto dalla presenza o meglio ha cercato di nascondersi dalla presenza di Dio.

*Allora l'Eterno DIO chiamò l'uomo e gli disse: "Dove sei?" (3:9).*

Non è che Dio non lo sapesse. Voleva che l'uomo lo riconoscesse e lo confessasse.

*Egli rispose: "Ho udito la tua voce nel giardino e ho avuto paura perché ero nudo e mi sono nascosto". E DIO disse: "Chi ti ha mostrato che eri nudo? Hai forse mangiato dell'albero del quale io ti avevo comandato di non mangiare?". L'uomo rispose: "La donna che tu mi hai messo accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato" (3:10-12).*

Questo è l'inizio del palleggiamento delle responsabilità. E in Genesi, il libro dei principi, troviamo la prima scusa. La prima moglie che viene incolpata per i problemi del marito, e non sarà l'ultima. Attribuisce la causa dei suoi problemi a sua moglie. "La donna che Tu mi hai dato". In termini tecnici in realtà sta biasimando Dio. Tu sei Quello che me l'ha data. Divertente. "La donna che Tu mi hai messo accanto mi ha dato il frutto e io ne ho mangiato".

*E l'Eterno DIO disse alla donna: "Perché hai fatto questo?". La donna rispose: "Il serpente mi ha sedotta e io ne ho mangiato" (3:13).*

Scaricano la colpa. Ed ora il giudizio di Dio.

*Allora l'Eterno DIO disse al serpente (3:14),*

Per prima cosa, inizia dove tutto si era concluso. Inizia con il serpente. Il barile era stato scaricato a lui, quindi Dio inizia da lì.

*Poiché tu hai fatto questo, sii maledetto fra tutto il bestiame e fra tutte le fiere dei campi! Tu camminerai sul tuo ventre e mangerai polvere tutti i giorni della tua vita (3:14).*

Lo strisciare sulla pancia dunque è un risultato della maledizione di Dio. "Maledetto tra il bestiame e le fiere".

*E io porrò inimicizia tra te e la donna, fra il tuo seme e il seme di lei. Esso ti schiaccerà il capo e tu ferirai il suo calcagno" (3:15).*

Qui troviamo la prima promessa di Dio sulla salvezza che verrà. Il suggerimento è che la salvezza arriverà attraverso un bambino nato da una vergine. Perché Dio sta parlando del seme di una donna che lei non ha. La donna ha un ovulo che è fecondato dal seme maschile. Ma Dio sta parlando del seme della donna che indica e suggerisce una nascita verginale. In seguito Dio ne parla più chiaramente in Isaia, "Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio e gli porrà nome Emmanuele, che significa Dio con noi. Ed Egli sarà grande" (Isaia 7:14). E parla del Suo regno e del Suo trono.

Così la promessa di Dio all'inizio delle preoccupazioni e calamità derivanti dal peccato è che ci sarà un giorno in cui il seme della donna schiaccerà la testa del serpente. Spiritualmente la testa è sempre simbolo di autorità e potere. Il seme della donna distruggerà il potere di Satana, la sua autorità. E così Gesù Cristo ha distrutto il potere e l'autorità di Satana sulle nostre vite.

Tuttavia, "tu ferirai il suo calcagno", è senza dubbio un riferimento alla croce di Gesù Cristo.



*Alla donna disse: "Io moltiplicherò grandemente le tue sofferenze e le tue gravidanze;" (3:16)*

Notate come Dio associ immediatamente la sofferenza al peccato. Satana ha associato il piacere al peccato. Satana lo fa ancora: associa il piacere al peccato. La seduzione al peccato è solitamente ritenuta un'esperienza piacevole. Qualcosa da desiderare, come lo era il frutto dell'albero. Il peccato appare dunque molto desiderabile. Satana lo dipinge sempre con colori molto belli e lo fa apparire come una cosa buona, qualcosa di piacevole e desiderabile.

Ma anche se lui lo abbellisce con questi colori, Dio lo ritrae con i suoi veri colori. Il vero risultato è la sofferenza, non il piacere. Dio inizia dunque subito a considerare i dolori che verranno. Dolori nella gravidanza.

*Con doglie partorirai figli: i tuoi desideri si volgeranno verso il tuo marito, ed egli dominerà su di te. Poi disse ad Adamo: "Poiché hai dato ascolto alla voce di tua moglie e hai mangiato dell'albero circa il quale io ti avevo comandato dicendo: "Non ne mangiare", il suolo sarà maledetto per causa tua; ne mangerai il frutto con fatica tutti i giorni della tua vita (3:16-17);*

Questo è diverso dal decorare il giardino e custodire quello che Dio aveva dato. Ora con sofferenza dovrà far nascere dal terreno il suo pane.

*Esso ti produrrà spine e triboli, e tu mangerai l'erba dei campi; mangerai il pane col sudore del tuo volto, finché tu ritorni alla terra perché da essa fosti tratto; poiché tu sei polvere e in polvere ritornerai". (3:18-19).*

I tuoi giorni saranno dunque pieni di sofferenze e sudore per trarre il tuo pane dalla terra che è maledetta a causa di quello che hai fatto. I rovi e i triboli cresceranno. Si dice che un rovo sia un fiore non sviluppato, che stenta a svilupparsi. Che immagine del risultato del peccato. Come il peccato ostacoli il nostro vero sviluppo nel nostro rapporto con Dio.

Per me è molto significativo. Gesù che è venuto, che è il Re ordinato da Dio sul mondo, Re dell'universo, Re dei re e Signore dei signori; Gesù, il Re designato da Dio, quando venne fu coronato con una corona di spine. Da dove sono venute le spine? La maledizione del peccato. Colui che è venuto per portare il nostro peccato portò una corona di spine per rappresentare la maledizione del peccato. Quando ti rendi conto della missione di Cristo con la Sua prima venuta, non c'era nulla di più adatto che una corona di spine. Quando verrà di nuovo, sarà con un diadema dorato per governare e regnare sulla terra.

Vediamo dunque la maledizione di Dio sul serpente, sulla donna, sull'uomo, sul terreno. E questo è il motivo per cui l'apostolo Paolo ci insegna che "tutto il mondo geme insieme ed è in travaglio. Aspettando la manifestazione dei figli di Dio, per testimoniare, la redenzione dei nostri corpi" (Romani 8:22,23). Tutta la creazione geme a causa della maledizione del peccato nel mondo, aspettando quel giorno in cui Gesù salverà quelli che ha acquistato con la Sua morte sulla croce.

*E l'uomo diede a sua moglie il nome di Eva, perché lei fu la madre di tutti i viventi. Poi l'Eterno DIO fece ad Adamo e a sua moglie delle tuniche di pelle, e li vestì (3:20-21).*

Loro avevano cucito delle foglie di fico tentando di coprire, con le proprie opere, il loro peccato. Non era sufficiente. Dio diede loro delle tuniche di pelle mostrando loro che la copertura del peccato deve avvenire per mezzo del sacrificio. Perché affinché Dio potesse dare loro queste tuniche di pelle, dovette uccidere degli animali. Questo fu dunque l'inizio del concetto di sacrificio e di spargimento di sangue per i peccati. In seguito Dio lo esprime molto dettagliatamente dicendo "Senza spargimento di sangue, non c'è perdono dei peccati" (Ebrei 9:22).

*E L'Eterno DIO disse: "Ecco l'uomo è divenuto come uno di noi, perché conosce il bene e il male. Ed ora non bisogna permettergli di stendere la sua mano per prendere anche dell'albero della vita perché, mangiandone, viva per sempre". Perciò l'Eterno DIO*

*mandò via l'uomo dal giardino di Eden, perché lavorasse la terra da cui era stato tratto. Così egli scaccio l'uomo; e pose ad est del giardino di Eden i cherubini, che roteavano da tutt'intorno una spada fiammeggiante, per custodire la via dell'albero della vita. (3:22-24).*

Ora la maledizione era giunta. La sofferenza derivante dal peccato. Ottenere il proprio pane con il sudore della fronte. L'uomo sarebbe stato abbastanza stolto e abbastanza sciocco da tornare di corsa nel giardino e afferrare il frutto dell'albero della vita per poter continuare in questa condizione miserabile per sempre. E per salvare l'uomo dalla sua stessa follia, Dio lo ha scacciato dal giardino e ha posto dei cherubini di guardia nel caso l'uomo volesse ritornare e mangiare di quell'albero e vivere in questa dolorosa e miserabile condizione per sempre, perché Dio vuole che noi viviamo su una terra che sia rinnovata, sotto l'autorità ed il potere di Gesù Cristo. Ed è in questo mondo in cui la sofferenza ed il peccato non ci sono più che noi vivremo e regneremo con Lui.

Ma Dio doveva proteggere l'uomo da se stesso. I cherubini collocati lì non sono lì come espressione del giudizio di Dio. Bensì della protezione di Dio, perché Dio protegge l'uomo dalla sua stessa follia. Sarebbe orribile continuare a vivere per sempre in questi corpi e in questo mondo, entrambi corrotti in conseguenza al peccato. E così Dio ha protetto l'uomo. Ma Dio ha trapiantato quell'albero della vita ed ora si trova nel centro del paradiso di Dio. E Gesù disse a quelli in Efeso: "A chi vince io darò da mangiare dell'albero della vita, che è in mezzo al paradiso di Dio". (Apocalisse 2:7).

Di quell'albero ci viene detto che in Cielo cresce su un lato del fiume con dodici specie di frutti e le foglie dell'albero sono per la guarigione delle nazioni. C'è molto che noi non sappiamo dell'orticoltura. C'è molto che noi non sappiamo sui nostri corpi. E ci sono molte cose interessanti in serbo per noi mentre seguiamo Gesù Cristo che ci porterà in quell'epoca in cui il peccato e la sua conseguente maledizione e sofferenza

saranno rimossi. Un tempo in cui potremo vivere nel mondo con cui Dio aveva intenzione di iniziare, un mondo governato da Gesù Cristo in pace e giustizia. Un mondo in cui Lui regnerà, che non sarà governato da uomini avidi o dall'avidità dell'uomo, dove invece si vivrà in una meravigliosa armonia. Tutto il regno del commercio sarà finito.

Chiunque ha sete venga e beva. Mangiate pane senza pagare. Tutto il ricevere sarà nuovamente gratuito, soltanto curare il giardino che Dio crea. Così tutto quello che è stato introdotto dal peccato di Adamo. Il potenziale della restaurazione è in Gesù Cristo e quelli che sono in Lui entreranno nel regno e vivranno e regneranno con Lui per sempre. Ma questa è una vostra scelta. Non siete obbligati.

L'altro luogo che Dio ha preparato non è così confortevole. In realtà non l'aveva preparato per l'uomo. Ma hai la scelta di andarci se lo vuoi. Egli non ti fermerà. Tenterà di farlo. Ma se Dio dovesse fermarti, allora l'averti dato la facoltà di scegliere sarebbe stato inutile. Tu puoi infine decidere di essere testardo e resistere ad ogni sforzo di Dio di fermarti e puoi comunque finire lì. Ma non potrai incolpare Dio se poi ti trovi lì. Lui ha fatto ogni cosa salvo costringere la tua mente a far parte del Suo regno. Ma è una tua scelta. E' una scelta straordinaria. E' una scelta che ognuno di noi fa per sé. E' una scelta inevitabile.

Padre, Ti ringraziamo per il Tuo amore e per il Tuo Spirito Santo che è venuto per rivelarci il Tuo amore per noi. Ti ringraziamo Signore, per il potere di scegliere, anche se a volte abbiamo quasi paura per la sua straordinarietà. E ci rendiamo conto della capacità che abbiamo nello scegliere il nostro destino eterno. Ma Ti ringraziamo Signore che anche Tu hai compiuto delle scelte. E Ti ringraziamo Signore che Tu ci hai scelti e consacrati per essere Tuoi discepoli e che possiamo portare frutto e che il nostro frutto possa essere duraturo. Signore, preghiamo che il Tuo Spirito Santo ci aiuti a cercare

di comprendere a pieno il tuo piano ed i Tuoi scopi. Nel nome di Gesù, Amen.

Bene, abbiamo fatto il doppio di domenica scorsa. Domenica prossima inizieremo col capitolo quattro. Non lo inizieremo ora. Leggetelo semplicemente. Non annuncerò neppure fino a che punto arriveremo, inizieremo semplicemente il capitolo quattro e continueremo finché arriveremo ad un punto giusto per fermarci.

Dio vi benedica, riempia I vostri cuori della comprensione del Suo amore. Riempia la vostra vita della pienezza del Suo spirito. Che possa custodirvi e proteggervi. E che la buona mano del nostro Signore possa essere su di voi per benedirvi e farvi prosperare nelle sue vie, nel cammino con Lui. Nel nome di Gesù.